

Sesta e ultima domenica di Pasqua, prima dell'Ascensione. Il congedo da Gesù, come appare dal Vangelo, può avvenire solo su un piano di visibilità fisica. Il Maestro garantisce infatti la sua presenza nella Chiesa, invitata insistentemente a custodire e ricordare le sue Parole come disposizioni e orientamenti della vita. Ciò testimonierà da un lato l'attaccamento e l'amore verso di lui e, dall'altro, darà spazio alla venuta e alla permanenza del suo Spirito *Paraclito* tra coloro che ne scorgono l'azione e l'assecondano. Al contrario, chi si pone al di fuori dell'orientamento impresso dalla morte e risurrezione di Gesù alla storia dei singoli e alla storia in genere, non ne potrà né vedere, né conoscere gli effetti, perché di fatto li rinnega con il suo procedere in modo contrario. L'unica strada valida è *riconoscere la santità di Cristo* nel proprio cuore (seconda lettura) illuminando gli altri non con l'arroganza degli iniziati, ma con *mansuetudine e trepidazione*, testimoniando la retta coscienza di chi è stato a sua volta conquistato dalla speranza e non può tenerla gelosamente per sé, ma deve offrirla continuamente anche agli altri.

### Preghiera



«Il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete»,  
così dicevi, Gesù, ai tuoi discepoli smarriti,  
che d'ora in poi avrebbero dovuto affrontare  
la doppia solitudine:  
di chi non è capito dal mondo  
e di chi perde ogni barlume della Tua Presenza.  
No, non sarà così, Tu dici,  
e parli della custodia dei tuoi «comandamenti»  
come segno di chi custodisce il Tuo amore  
ed è da esso custodito.  
Fa' che viviamo anche noi  
della Tua Parola che ci dà ogni giorno la vita,  
mentre il Tuo Paraclito,  
che a noi silenziosamente si affianca,  
quotidianamente ravvivi la Tua memoria  
e soprattutto la nuova e continua  
forma della Tua silenziosa presenza. Amen! (GM/21/05/17)

1^ **Lettera di Pietro** (3,15-18) Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

**Vangelo di Giovanni** (14,15-21) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».